

L'app che rompe l'isolamento: così i non udenti potranno chiedere aiuto

PERUGIA - Fino a qualche anno fa chiedere aiuto in caso di emergenza era praticamente impossibile. Poi sono arrivati i cellulari e gli sms. Un aiuto, ma non la soluzione per i non udenti. Perché, chi non è madre lingua italiana, un messaggio non riesce a scriverlo comunque. Adesso, invece, c'è un servizio dedicato, un'app che semplifica e rende im-

**E il 20 novembre a Roma
la protesta per vedere ricono-
sciuto come lingua ufficiale
il linguaggio dei segni**

mediata la richiesta di intervento, consentendo all'utente di distinguere anche quale tipo di aiuto è necessario. Se serve un'ambulanza oppure una pattuglia della polizia oppure ancora i vigili del fuoco.

Il progetto è stato presentato ieri mattina in Questura, a Perugia, dal consigliere dell'Ente nazionale sordi, Giuseppe Corsini, insieme alla presidente regionale Luciana Rossetti, e ai presidenti provinciali Clarissa Bartolini (Perugia) e Fabrizio Paluzzi. «Con questa applicazione -

ha spiegato Corsini, tradotto dal linguaggio dei segni da Paola Bonifazi, presidente regionale di Anios (l'associazione degli interpreti della lingua dei segni) - la richiesta di aiuto è intuitiva e immediata. L'applicazione, infatti, permette di geolocalizzare subito il richiedente».

La presentazione è stata anche l'occasione per presentare la manifestazione che si svolgerà a Roma il 20 novembre. I non udenti chiedono che il linguaggio dei segni venga riconosciuto come lingua vera e propria, come avviene in tutta Europa tranne in Italia, a Malta e in Lussemburgo.

Il progetto vede la partecipazione, oltre alle Questure di Perugia e Terni, della Croce rossa italiana. A rappresentarla il presidente della sezione di Todi, Emanuele Storti che ha annunciato l'imminente progetto di formazione per i volontari della Cri e l'attivazione di un call center specializzato per assistere persone sorte.

«Abbiamo accolto con entusiasmo questo progetto - ha commentato il commissario capo Adriano Felici - perché è fondamentale rispondere alla richiesta di sicurezza della popolazione più debole».